

Lettere a Oreste Macrí.
Schedatura e regesto di un fondo con un'appendice
di testi epistolari inediti, a cura di Dario Collini,
Firenze, FUP, 2018, pp. 3354

Alberto Baldi

Università degli Studi di Firenze (<alberto.baldi@unifi.it>)

Abstract

The volume edited by Collini, which can be seen as the last stage in an almost twenty year-long research project, presents files and collections of 17,000 letters to Oreste Macrí, housed in the Bonsanti Archive in Florence. An appendix contains annotated transcriptions of his letters to Giuseppe De Robertis, Giuseppe Ravegnani, Mario Marti and Giorgio Bárberi Squarotti.

Keywords: *correspondence, Giuseppe De Robertis, Giuseppe Ravegnani, Mario Marti, Oreste Macrí*

Il volume *Lettere a Oreste Macrí*, curato da Dario Collini in collaborazione con Sara Moran e Marta Scintu sotto la direzione di Anna Dolfi, può essere considerato l'atto conclusivo di un progetto scientifico quasi ventennale. Nel 2000, a due anni di distanza dalla morte di Macrí¹, l'archivio personale del critico e studioso magliese – “le sue carte, i libri, le lettere, i quadri [...]: quattro facce di uno stesso prisma” (Dolfi 2007, 154) – è pervenuto per donazione² all'Archivio Bonsanti del Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze. I ricercatori del GREM (Gruppo dei Ricercatori degli Epistolari Macrí)³, coordinati da Anna Dolfi, hanno dato inizio a una prima fase di

¹Avvenuta nel febbraio 1998.

²“Ma a tutto questo Macrí aveva aggiunto la sua abitazione di Via Nullo 4, pensata come sede del ‘Centro Studi Oreste Macrí’, le librerie, le scrivanie (ovvero tutto quanto legato alla sua vita di studioso) e un importante lascito in denaro per la creazione di borse di studio destinate a giovani comparatisti” (Dolfi 2007, 154).

³Luana Di Fabrizio, Carlotta Gentile, Ilaria Eleodori, Beatrice Gnassi, Valentina Ferrini, Tommaso Lisa, Francesca Mazzoni.

riordinamento e schedatura⁴ dei materiali d'archivio, in parallelo ai lavori del GRBM (Gruppo dei Ricercatori della Biblioteca Macrí) dedicati alla vasta biblioteca⁵. Dal sistematico lavoro di *équipe* negli anni sono scaturite edizioni di svariati carteggi⁶ – alcune delle quali in corso di stampa⁷ – che sono un'ulteriore testimonianza dell'incessante attenzione per il Fondo Macrí.

Nella sua "Premessa", Anna Dolfi riassume tutte le fasi dei lavori sul Fondo Macrí, prestando particolare attenzione al ruolo fondamentale delle carte personali di letterati e uomini di cultura, che "conservano traccia [...] della progettualità intellettuale e politica, [...] che è essenziale conoscere se vogliamo davvero capire il passato (Dolfi 2018, 8), e all'importanza di progetti che rendono fruibili e intellegibili gli scambi epistolari, ricostruendone il contesto e decifrando accenni e allusioni altrimenti incomprensibili al lettore.

Lettere a Oreste Macrí, come spiega il curatore nella "Guida alla consultazione", fornisce "la schedatura e il regesto di contenuto di tutti gli epistolari a Oreste Macrí" (Collini 2018, 13). Le schedature sono state recuperate dal CD-ROM del 2003, mentre i regesti provengono da otto differenti tesi di laurea⁸ assegnate da Anna Dolfi tra l'a.a. 2012-2013 e l'a.a. 2014-2015. In ordine alfabetico, si susseguono quasi 2200 corrispondenti, un vero e proprio catalogo di letterati e uomini di cultura del Novecento italiano ed europeo, con cui Macrí ha intrattenuto rapporti di amicizia e scambio intellettuale che i regesti, puntuali ed esaustivi, consentono di ricostruire. Alcune serie epistolari spiccano per la notevole consistenza: è il caso, ad esempio, delle lettere di importanti ispanisti⁹ come Giovanni Maria Bertini – fondatore e direttore dei "Quaderni ibero-america" –, Giovanni Meo Zilio, Margherita

⁴ I cui risultati sono poi confluiti nel volume *Lettere a Simeone. Sugli epistolari a Oreste Macrí* (Dolfi 2002) e nell'inventario in CD-ROM (*Inventario del Fondo Oreste Macrí presso l'Archivio contemporaneo «A. Bonsanti» / Gabinetto Scientifico Letterario «G.P. Vieusseux»*, a cura di Ilaria Eleodori, Helenia Piersigilli, Francesca Polidori, Cristina Provvedi, sotto la direzione di Anna Dolfi e Caterina Del Vivo) allegato a Macrí 2003. Discorso a parte per la corrispondenza dalla Spagna, per cui si veda Trentini 2004.

⁵ Come per i materiali epistolari, dal lavoro di ricerca del GRBM è nato un volume – *I libri di Oreste Macrí. Struttura e storia di una biblioteca privata* (Dolfi 2004) – e un inventario in CD-ROM (*Catalogo della biblioteca di Oreste Macrí presso l'Archivio contemporaneo «A. Bonsanti» / Gabinetto Scientifico Letterario «G.P. Vieusseux»*, a cura di Helenia Piersigilli e del «GRBM» sotto la direzione di Anna Dolfi e Laura Desideri) allegato a Dolfi 2007.

⁶ Guillén-Macrí 2004; Bodini-Macrí 2016; Macrí-Pagano 2016; Dalmati 2018.

⁷ È il caso delle lettere con Luciano Anceschi, Piero Bigongiari, Giorgio Caproni, Luigi Panarese, Vittorio Sereni, Giacinto Spagnoletti.

⁸ Discusse presso l'Università degli Studi di Firenze da Emanuela Carlucci, Lucrezia Caverni, Dario Collini, Deborah Diamanti, Marta Fabrizzi, Rachele Fedi, Sara Moran, Marta Scintu.

⁹ "Sono più di 3000 le lettere scritte ad Oreste Macrí da ispanisti, professori, ricercatori, allievi, direttori di riviste, colleghi che per motivi diversi si sono trovati a corrispondere con un'autorità indiscussa nel campo della loro specializzazione" (Di Fabrizio 2002, 289-290).

Morreale, Francesco Tentori Montalto, Mario Pinna, l'allieva Elisa Aragone Terni, o di quelle del poeta salentino Ercole Ugo d'Andrea, degli editori Guanda e Vallecchi, di Vincenzo Scordamaglia, Professore di Lettere classiche al Liceo Capece di Maglie¹⁰. Ed è così possibile, scorrendo il volume, intuire facilmente la straordinaria centralità di una figura come Oreste Macrí nella vita letteraria, culturale, accademica dell'Italia novecentesca, la sua autorità come lettore e consigliere di poeti e narratori (cfr. Mazzoni 2002), la capacità di distinguersi non solo come critico militante e ispanista, ma anche come francesista, comparatista, raffinato filologo e metricista, nonché motivi più personali, come la passione per l'insegnamento, il sempre vivo legame con "la amatissima *patria chica*" (Macrí 1998, 43), la vita nelle altre due dimore vitali, Parma e Firenze, o il suo essere un vero e proprio riferimento – non soltanto culturale – per amici e familiari.

In appendice, dopo un manipolo di lettere appartenenti al "Fascicolo tematico su Fray Luis de León" predisposto dallo stesso Macrí, quattro carteggi, trascritti e ampiamente annotati da altrettanti giovani studiosi, che ci consentono di leggere la voce "viva" del critico e di alcuni suoi corrispondenti: Giuseppe De Robertis¹¹, Giuseppe Ravegnani¹², Mario Marti¹³, Giorgio Bárberi Squarotti¹⁴.

Menzione speciale merita la destinazione editoriale del volume curato da Collini. L'edizione esclusivamente digitale e ad accesso aperto¹⁵ ne valorizza infatti il taglio enciclopedico, agevolandone la consultazione e permettendo interrogazioni trasversali che aprono a ulteriori letture, così come ne incentiva l'utilizzo come vero e proprio "libro-database", nella prospettiva di progetti di *Digital Humanities* che richiedano una cospicua base di dati per produrre risultati rilevanti nello studio di un determinato contesto letterario.

¹⁰ "[...] il mio venerando, pur giovanissimo, professore di lettere classiche, Vincenzo Scordamaglia da Parghelia in prima nomina, discepolo di Manara Valgimigli" (Macrí 1998, 11).

¹¹ "Lettere 1939-1963", a cura di Andrea Giusti.

¹² "Un carteggio 1949-1956", a cura di Marta Fabrizzi.

¹³ "Lettere a Oreste Macrí (1945-1996)", a cura di Rachele Fedi.

¹⁴ "Lettere a Giorgio Bárberi Squarotti 1957-1971", a cura di Marta Scintu.

¹⁵ Il libro è infatti uscito per la collana "Biblioteca di Studi di Filologia Moderna" (BSFM) della Firenze University Press ed è liberamente scaricabile dal seguente link: <http://www.fupress.com/redir.ashx?RetUrl=3747_15978.pdf> (11/2018).

Riferimenti bibliografici

- Bodini Vittorio-Macri Oreste (2016), «*In quella turbata trasparenza*». *Un epistolario 1940-1970*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni.
- Collini Dario, a cura di (2018), *Lettere a Oreste Macri. Schedatura e regesto di un fondo con un'appendice di testi epistolari inediti*, con la collaborazione di Sara Moran, Marta Scintu e del NGEM, sotto la direzione di Anna Dolfi, cura editoriale di Alberto Baldi, Firenze, Firenze UP.
- Dalmati Margherita (2016), *Lettere agli amici fiorentini. I carteggi con Mario Luzi, Leone Traverso e Oreste Macri*, a cura di Sara Moran, Firenze, Firenze UP.
- Di Fabrizio Luana (2002), "Oreste Macri e gli ispanisti italiani", in Dolfi 2002, 289-340.
- Dolfi Anna, a cura di (2002), *Lettere a Simeone. Sugli epistolari a Oreste Macri*, Roma, Bulzoni.
- , a cura di (2004), *I libri di Oreste Macri. Struttura e storia di una biblioteca privata*, Roma, Bulzoni.
- (2007), *Percorsi di Macritica*, Firenze, Firenze UP.
- (2018), "Premessa", in Collini 2018, 7-11.
- Guillén Jorge-Macri Oreste (2004), *Cartas inéditas (1953-1983)*, edición al cuidado de Laura Dolfi, Valencia, Pre-textos.
- Macri Oreste (1998), *Le mie dimore vitali (Maglie-Parma-Firenze)*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni.
- (2003 [1941]), *Esemplari del sentimento poetico contemporaneo*, prefazione di Anna Dolfi, Trento, La Finestra.
- Macri Oreste-Pagano Vittorio (2016), *Lettere 1942-1978*, a cura di Dario Collini, Firenze, Firenze UP.
- Mazzoni Francesca (2002), "Don Oreste 'Princeps dei lettori'", in Dolfi 2002, 23-84.
- Trentini Nives (2004), *Lettere dalla Spagna. Sugli epistolari a Oreste Macri*, Firenze, Firenze UP.